



La Città di Portogruaro, brevi cenni storici

L'atto di nascita di Portogruaro si fa risalire al 1140, anno in cui Gervino, vescovo di Concordia, l'antica Julia Concordia colonia romana fondata nella prima metà del I sec. a.C., concede ad alcuni Portolani un terreno in riva al fiume Lemene, per costruirvi un porto, case e magazzini. L'atto sancisce la presenza di Portogruaro nell'ambito della Patria del Friuli.

Il porto sul fiume Lemene rende la città una tappa importante nei commerci tra Venezia e l'Austria, tanto che si rafforza e si arricchisce e ottiene una larga autonomia politica di tipo comunale.

Nel 1420 entra a far parte della Repubblica di Venezia che in quell'anno, in seguito alla politica di espansione sulla terraferma, si annette il territorio della Patria del Friuli e con esso Portogruaro. Sotto la giurisdizione della Repubblica di Venezia la città rimane per 3 secoli, godendo di privilegi economici dovuti alla sua felice posizione geografica e di una prosperità che si può intuire ancor oggi nella sua architettura civile dei sec. XV e XVI, che la fa sembrare una piccola Venezia.

Nel 1797, col trattato di Campoformio, Napoleone, vincitore sulla Serenissima, cede all'Austria il territorio dell'ex veneta Repubblica, compresa Portogruaro. La dominazione austriaca dura fino al 1866, tranne la breve parentesi del 1848 quando anche in città, sulla scia dei moti libertari che percorrevano l'Europa negli anni della Restaurazione, si instaura un breve periodo di regime repubblicano. Nel 1866 Portogruaro entra infine a far parte del Regno d'Italia di cui condivide in seguito le vicende storiche.

Arte e Cultura

Portogruaro è città d'arte e di cultura. Accanto ai palazzi gotici, veneziani e rinascimentali, c'è una parte della città di Portogruaro sempre da scoprire. Una pietra usata come decorazione, finestre murate, porte sul fiume, archi acuti accanto ad archi a tutto sesto, colonne doriche e colonne corinzie, affreschi e iscrizioni.

C'è il fascino di una città che si specchia nelle acque del fiume Lemene.

Attraverso le straordinarie bellezze naturali del suo percorso il fiume Lemene ci conduce nel cuore stesso della cittadina, alla pescheria nei pressi dei mulini, con la sua loggia e il piccolo oratorio eretto dai pescatori di Caorle, che testimoniano il collegamento tra Portogruaro con le località della costa. Se il monumento più cospicuo è il famoso trecentesco palazzo comunale a merlatura ghibellina, edificio gotico di ottima fattura, il simbolo di Portogruaro è il pozzetto del Pilacorte(1494) con le due gru affrontare, scolpite dal Turchetto (1906-1965).

Intatto è il fascino della struttura urbana tipicamente medioevale: le sue botteghe disposte in lunga teoria sotto i portici che accompagnano le vie principali, contribuiscono a valorizzare la trama architettonica degli stupendi palazzi e delle case di epoca gotica e protorinascimentale e infine gli edifici della seconda metà del 500 in cui si affermano le classiche del pieno Rinascimento.

Una città d'arte, che Ippolito Nievo ne "Le Confessioni di un Italiano" così descrive. "Le case, grandi spaziose, col triplice finestrone nel mezzo, s'allineavano ai due lati delle contrade, in maniera che soltanto l'acqua mancava per completare la somiglianza con Venezia".

Associazione Distretto Turistico Venezia Orientale,
Via Del Seminario 19, 30026 Portogruaro (VE)
Mail segreteria@distrettoturisticoveneziaorientale.it



Venezia Orientale
Distretto Turistico

Una piccola Venezia, diversa da Venezia. Qui si ritrova, in luoghi diversi, l'arte dei pittori Pomponio Amalteo e Antonio Carneio, del librettista di Mozart Lorenzo da Ponte, dell'artista futurista Luigi Russolo. Portogruaro svela il fascino di una città murata, con i suoi ponti in pietra, le porte medievali, le chiese, le calli e i campielli di impronta veneziana, la Piazza della Repubblica dominata dal maestoso palazzo municipale coronato da merli ghibellini, i mulini sul fiume con il suggestivo oratorio della Pescheria.

Una città d'arte da conoscere e vivere

Chiunque metta piede nella città del Lemene si stupisce. Vengono in mente, lì per lì, i mille centri storici di altrettante città italiane che parlano di passato, che vivono un presente a misura d'uomo con i caffè dove ancora ci si può sedere, con le osterie dove ci si incontra davanti a un buon bicchiere di vino, con la tradizionale passeggiata all'ora canonica lungo il liston. Eppure a Portogruaro si respira un'aria diversa, ricca di suggestioni dove vi è il gusto, raro al giorno d'oggi, di poterne scoprire i suoi tanti volti.

Portogruaro ha dato i natali a Luigi Russolo, profeta del futurismo musicale e inventore dell'intonarumori; nacque a palazzo Venanzio, in via Seminario. Qualche metro più in là, sotto il porticato del Collegio Marconi, aveva passeggiato Lorenzo Da Ponte, allora vicerettore del seminario, ordinato prete a Portogruaro nel 1773, illustre librettista di Mozart.

Una tradizione musicale che non si è persa, grazie alla Fondazione Musicale Santa Cecilia che ogni anno organizza, da agosto a settembre, il Festival Internazionale di Musica da Camera con sede principale ancora il Collegio Marconi. Passeggiando in quel periodo per le strade cittadine si può sentire da ogni canto provenire le note dei più svariati strumenti che gli allievi dei Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale fanno risuonare. Essi sono centinaia, provenienti da tutto il mondo.

La Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Ai Molini", presso i vecchi molini sul Lemene, ospita durante l'anno prestigiose mostre. Molti sono anche gli appuntamenti culturali organizzati dall'Amministrazione Comunale spesso in collaborazione con le Associazioni culturali cittadine. Portogruaro è anche città Universitaria. Sono attivati corsi di laurea in collaborazione didattica con gli atenei di Padova e Trieste.

IL PALAZZO VESCOVILE DI PORTOGRUARO

Associazione Distretto Turistico Venezia Orientale,
Via Del Seminario 19, 30026 Portogruaro (VE)
Mail segreteria@distrettoturisticoveneziaoventale.it



Venezia Orientale
Distretto Turistico

Una delle prime testimonianze dell'esistenza in Portogruaro di un palazzo dei vescovi di Concordia risale al 1339, allorché il vescovo Guido de Guisis fece un censimento di tutti gli immobili, affitti, livelli, ecc. che costituivano una rendita per la mensa vescovile. Quando parla di Portogruaro il testo ricorda che il vescovo possedeva in città il palazzo vescovile con *certe case ed orti adiacenti, et casamentum antiqui palatii quod fuit diruptum iuxta ecclesiam Sancti Cristofori*. Nel 1339 quindi non solo esisteva a Portogruaro il palazzo vescovile, ma ci sono ancora i resti di un palazzo precedente in rovina, che sorgeva accanto alla chiesa di S. Cristoforo, la quale fungeva da cappella vescovile.

L'esistenza dei ruderi ci attesta che i vescovi di Concordia risiedevano in Portogruaro da parecchio tempo, seppure non ancora in forma esclusiva.

Dell'esistenza del palazzo vescovile in Concordia, che era la sede della cattedrale, è superfluo parlare. Anzi i vescovi, sia prima che dopo il trasferimento ufficiale dalla sede vescovile da Concordia a Portogruaro nel 1586, continuarono ad interessarsi attivamente del loro palazzo in quella cittadina. Il vescovo Battista Legname (1443 - 1455) riedificò l'episcopio di Concordia, mentre il vescovo Agostino II Premoli (1668 – 16929) lo restaurò.

Nondimeno i vescovi concordiesi vivevano molto spesso nel loro palazzo di Portogruaro, come testimoniano molti atti ivi redatti, Concordia, un tempo fiorente colonia romana dedotta nel 42 a.C. dopo le devastazioni subite nell'alto medioevo non costituivano più un luogo idoneo come residenza del vescovo, per cui nel 1425 il papa Martino V concesse al vescovo e al capitolo diocesano di poter trasferire la residenza a Portogruaro, concessione però revocata dal capo Eugenio IV il 28 gennaio 1445. A seguito di ciò in vescovo Battista Legname riedificò l'episcopio di Concordia. La questione della residenza fu definitivamente risolta dopo il concilio di Trento, anche a seguito della visita apostolica di mons. Cesare Nores vescovo di Parenzo. Con bolla del 29 marzo 1586 il papa Sisto V approvò il trasferimento definitivo della sede vescovile da Concordia a Portogruaro. Come scrive il Degani, la comunità di Portogruaro accolse con giubilo la determinazione del sommo pontefice e ne favorì in ogni maniera l'esecuzione. E Antonio Zambaldi ci informa che il municipio donò al vescovo, che era allora Matteo Sanudo, seicento ducati per la restaurazione del palazzo ch'egli aveva in questa città, e si obbligò di pagargli altri sessanta ducati per fitto di un altro locale, mentr'egli faceva acconciare l'episcopio. A partire quindi da questa data la residenza ufficiale del Vescovo di Concordia viene fissata nel palazzo vescovile di Portogruaro, che per l'occasione viene rimesso a nuovo a spese della comunità.

Passano poco più di cent'anni e il palazzo ha bisogno di interventi così radicali che il vescovo Paolo Vallaresso, fondatore anche del Seminario, nel 1700 lo riedifica dalle fondamenta, ampliandolo. Nel 1757 il vescovo Erizzo si fa promotore di ulteriori lavori, per rendere la sede più decorosa e idonea, costruendo la cancelleria e l'archivio.

Ulteriori lavori furono eseguiti nel secolo scorso, soprattutto con la sistemazione del piano nobile, e all'inizio di questo. L'ultimo vescovo a risiedere a Portogruaro fu mons. Vittorio De Zanche, che morì nel 1977. nel frattempo, nel 1974, la sede vescovile era stata trasferita da Portogruaro a Pordenone, e la diocesi di Concordia, antica di sedici secoli, aggiunse al proprio il nome della città di Noncello. Attualmente il palazzo vescovile è la sede dell'istituto superiore di scienze religiose. Nel 1995 è stato cortesemente messo a disposizione per ospitare la mostra "Antonio Carneio nella pittura veneziana del Seicento" promossa dal Comune di Portogruaro.

Associazione Distretto Turistico Venezia Orientale,
Via Del Seminario 19, 30026 Portogruaro (VE)
Mail segreteria@distrettoturisticoveneziaoientale.it



(tratto da "Portogruaro" di Roberto Sandron)

Nel gennaio del 2020, la Diocesi di Concordia Pordenone ha concesso in uso alla Fondazione Think Tank Nordest l'utilizzo di parte dell'immobile da destinare, in collaborazione con il Distretto Turistico Venezia Orientale, alla realizzazione di eventi espositivi di interesse artistico e culturale di richiamo in grado di valorizzare al meglio il Palazzo Vescovile anche come sede espositiva.

Dal 2020 ad oggi il Palazzo Vescovile è stato sede delle seguenti mostre temporanee:

- *La Collezione Cavallini-Sgarbi*, (1 febbraio 2020 - aprile 2021)
- *L'Arte della Fisica. Da Luigi Russolo a Renzo Bergamo*, (12 marzo 2022 - 3 luglio 2022)
- *L'Italia di Magnum. Da Robert Capa a Paolo Pellegrin*, (8 ottobre 2022 - 5 febbraio 2023)